



Camera di Commercio
Cremona

Ufficio Statistica e studi

I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹

- anno 2023 -

L'Istat ha diffuso la stima preliminare dell'andamento economico del settore agricolo per l'anno appena trascorso. Nel 2023 il comparto agricolo dell'insieme dei paesi Ue27 ha fatto registrare una riduzione del volume della produzione dell'1%. Limitando l'analisi ai principali Paesi, il calo più vistoso della produzione in volume ha riguardato Grecia, Spagna, Danimarca e Paesi Bassi mentre si è osservata una crescita in Francia, Portogallo e Polonia. La graduatoria del valore della produzione a prezzi correnti vede la Francia mantenere nel 2023 la prima posizione (96 miliardi di euro, -1,1% rispetto al 2022), seguita da Germania (76,3 miliardi di euro, +0,2%), Italia (73,5 miliardi di euro, +2,7%) e Spagna (65 miliardi di euro, +3,3%). Anche in termini di valore aggiunto la Francia conferma nel 2023 la leadership europea (39,2 miliardi di euro, -5,9% rispetto al 2022) seguita dall'Italia (38,2 miliardi di euro, +3,8%) e, più a distanza, dalla Spagna (32,9 miliardi di euro, +12,5%) che si colloca in terza posizione, sorpassando la Germania (31 miliardi di euro, +3,3%).

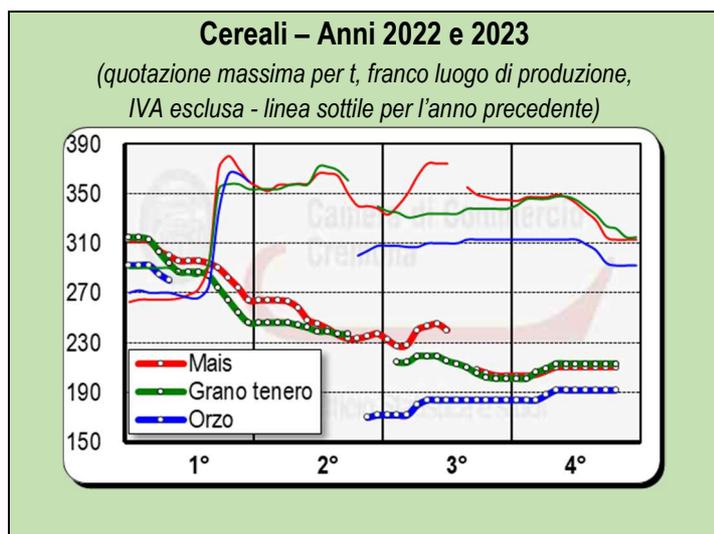
. Nel 2023 le stime evidenziano per il settore agricolo italiano una graduale mitigazione degli effetti derivanti dall'instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole e dei prodotti energetici, innescata dal conflitto russo-ucraino. In particolare nel corso dell'anno le quotazioni del gas naturale e dell'energia elettrica sono tornate sui livelli di agosto 2021 anche se ne aumenta la volatilità, con conseguenze sul prezzo dei fertilizzanti, dimezzati rispetto all'anno precedente. Inoltre, l'andamento dei raccolti è stato fortemente influenzato dai fattori climatici. In particolare le condizioni climatiche avverse hanno agito negativamente su diverse produzioni.

Si riducono le tensioni anche sulle materie prime mangimistiche. Dopo i valori record del 2022, il 2023 è stato segnato da un rientro dei prezzi del mais e della soia, anche per le attese di un aumento della produzione globale 23/24. L'incertezza per i possibili tagli produttivi al raccolto Brasiliano, a causa della siccità, spiega gli aumenti verificati nel mese di novembre.

Anche il settore zootecnico ha subito una riduzione dello 0,8% dei volumi prodotti rispetto all'anno precedente. In calo le carni animali (-1% in volume), soprattutto quelle bovine (-2,5%), e i prodotti zootecnici derivati (-0,5%), in particolare il latte (-1,2%). I prezzi del comparto hanno registrato un sensibile rialzo (+10,7%), più pronunciato per le carni suine (+26,6%), le uova (+22,6%) e il latte (+10,7%).

Sulla base delle rilevazioni delle commissioni prezzi della Camera di Commercio di Cremona osserviamo l'andamento dei principali prodotti agricoli quotati (cereali, caseari, latte spot, bovini e legname).

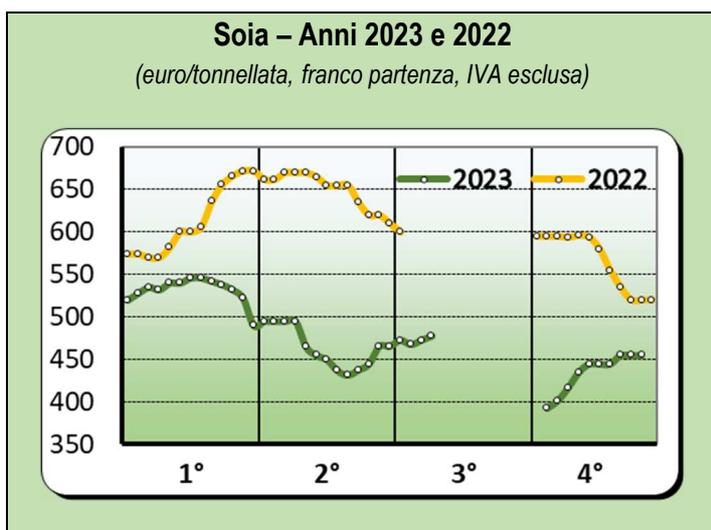
Cereali – L'anno 2023 è iniziato, per i cereali quotati, ad un livello superiore rispetto a gennaio 2022. Nel corso del primo trimestre il repentino calo degli stessi ne ha causato il rientro su livelli inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.



La prima quotazione del 2023 del **grano tenero ibrido nazionale** è pari a 313 euro la tonnellata e rappresenta il prezzo massimo dell'anno caratterizzato da continue variazioni negative. Fanno eccezione le variazioni positive di fine giugno e fine luglio. Anche il prezzo del nuovo raccolto segue una progressiva diminuzione, interrotta nei primi due mercati di novembre che hanno portato ad una quotazione pari a 210 euro la tonnellata, mantenuta costante fino a fine anno. Il 2023 si conclude pertanto con una variazione tendenziale negativa del 33% rispetto allo stesso periodo del 2022.

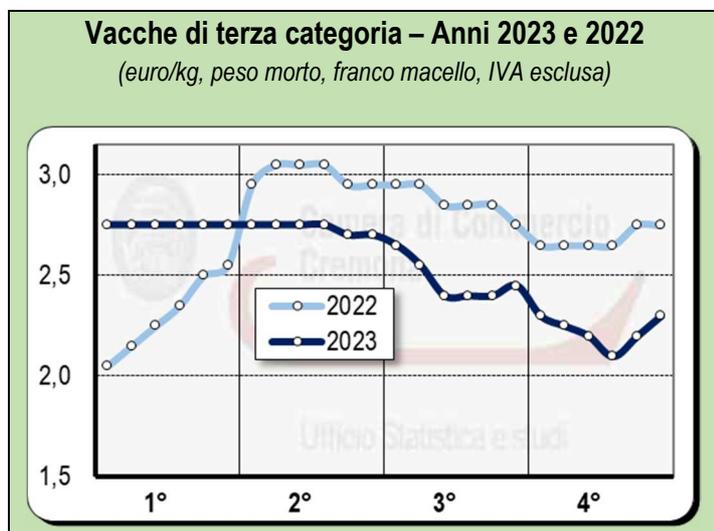
Anche il **frumento tenero** si affaccia al nuovo anno con la quotazione massima (315 euro/t) in continuo calo fino all'inizio del mese di giugno, che rappresenta il mercato di chiusura dell'annata. Il nuovo raccolto, con quotazione pari a 214 euro/t, dopo un leggero incremento iniziale riprende la tendenza negativa fino all'ultimo mercato di ottobre, che con i primi due mercati di novembre vede una crescita che porta il prezzo a 213 euro/ t mantenuto costante fino a fine dicembre 2023 con una variazione tendenziale negativa del 32% rispetto allo stesso periodo del anno precedente.

L'**orzo**, analogamente al mais ed al frumento tenero, inizia il 2023 con la quotazione pari a 292 euro la tonnellata, la più alta dell'anno, in continuo calo fino al primo mercato di febbraio. Alla ripresa della quotazione il nuovo raccolto si presenta con un prezzo decisamente più basso (-39%) che alterna mercati costanti a mercati in leggera crescita, raggiungendo a metà novembre il prezzo di 192 euro la tonnellata stabile fino alla fine dell'anno. L'anno si conclude pertanto con una variazione tendenziale negativa del 34% rispetto allo stesso periodo del 2022.

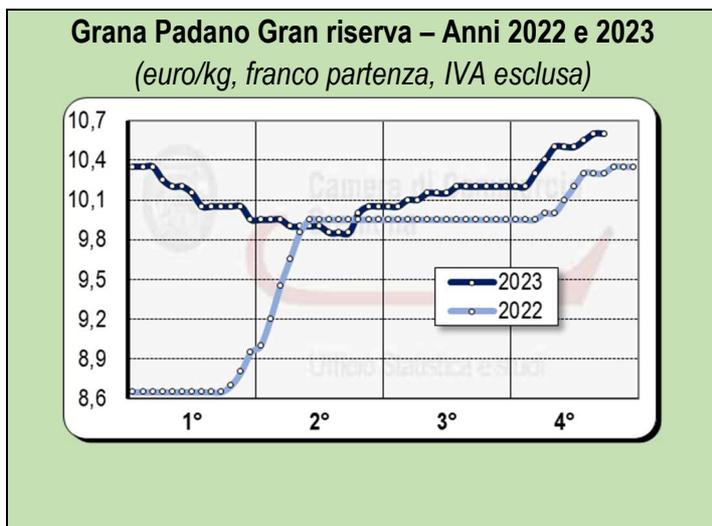


Il mercato dei **semi di soia nazionali** inizia l'anno con una quotazione al di sotto dell'anno precedente, a differenza dei grani analizzati sopra, e con variazioni positive fino a metà febbraio che hanno portato alla quotazione massima del 2023 pari a 546 euro/t. Successivamente segue lo stesso andamento negativo degli altri cereali interrotto

da aumenti nei mesi di giugno e luglio. All'arrivo del nuovo raccolto sul mercato, dalla nuova quotazione del 18 di ottobre si alternano periodi di crescita a periodi costanti, con conseguente riduzione della forbice (con il prezzo del 2022), raggiungendo la quotazione di 455 Euro/t. Pertanto l'anno si conclude con una variazione tendenziale negativa del 13% rispetto allo stesso periodo del 2022.



vacche di 1^a, 2^a e 3^a qualità, dopo 5 mesi di prezzo invariato seguono un andamento decrescente interrotto da un aumento nel secondo mercato di settembre e nel mese di dicembre. Pertanto le quotazioni di fine anno sono pari a 3,35 euro/kg per le vacche di 1^a, 2,65 euro/kg per le vacche di 2^a e 2,25 euro/kg per le vacche di terza, con variazioni tendenziali negative rispettivamente pari a 9%, 15% e 17%.



mesi di stagionatura” e “15 mesi di stagionatura”. In particolare la quotazione del prodotto fresco alterna contrazioni a mercati di stabilità fino al mese di novembre, in cui si verificano le prime variazioni positive che portano il prezzo di fine anno pari a 8,95 euro/kg con variazione tendenziale negativa del 6%. Il prodotto stagionato segue lo stesso andamento “negativo” del fresco fino a fine giugno, per poi risalire fino alla quotazione massima raggiunta negli ultimi due anni di 10,60 euro/kg. Il Grana Padano stagionato rimane pertanto ad un livello di prezzi superiore rispetto a quelli dell'anno precedente, e segna una variazione tendenziale positiva del 2%.

Bestiame bovino – Il mercato all'origine del bestiame bovino è caratterizzato da un andamento costante nei primi mesi dell'anno per i capi quotati. Nello specifico la quotazione dei vitelli da allevamento Baliotti di razza frisona dopo i primi 3 mesi di prezzo costante aumenta fino a raggiungere il livello massimo nel primo mercato di giugno pari a 2,80 euro/kg mantenuto fino a fine luglio. Inizia poi un repentino calo che porta la quotazione di fine anno pari a 1,35 Euro/Kg registrando una variazione tendenziale negativa del 10%. Nel segmento delle vacche di razza frisona, le

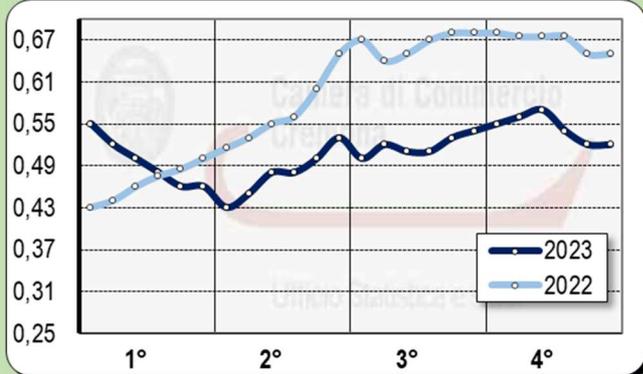
Lattiero Caseari – La commissione caseari ha aperto il 2023 con un calo generalizzato per i vari prodotti quotati, ad eccezione del provolone, per poi differenziare l'andamento nel restante periodo dell'anno.

Nello specifico il **provolone Valpadana** si affaccia al 2023 con la quotazione di 8,05 euro/kg mantenuta costante fino alla fine del terzo trimestre, in cui subisce una contrazione che determina il prezzo di 7,95 euro/kg, inferiore dell'1% rispetto al prezzo dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il **grana padano** segue un andamento differenziato per le voci quotate: “9

Latte spot nazionale crudo – Anni 2022 e 2023

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il prezzo del **latte spot** si caratterizza da un andamento negativo nella prima parte dell'anno che ha portato il prezzo al di sotto dei livelli 2022. Dal mese di maggio prende forma un trend crescente che consente di raggiungere la quotazione massima pari a 0,57 euro/kg nella seconda quindicina di novembre, ma sempre al di sotto dei prezzi dell'anno precedente. Nel mese di dicembre riprende l'andamento negativo e chiude il 2023 con una quotazione pari a 0,520 euro/kg, inferiore del 13% rispetto al prezzo corrispondente del 2022.

Burro – Anni 2022 e 2023

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il **burro pastorizzato** si affaccia al nuovo anno con una quotazione inferiore rispetto a quella dell'anno precedente. Nel corso del mese di gennaio segue un andamento decrescente toccando il prezzo minimo di 3,70 euro/kg. Come è ben visibile dal grafico a fianco, nei due trimestri centrali del 2023 la quotazione oscilla attorno al valore di 4 euro/kg per poi aumentare negli ultimi 3 mesi superando il prezzo dell'anno precedente del 13% con la quotazione pari a 5,05 euro/kg.

Per tutti i dati pubblicati, dove non diversamente indicato, la fonte è:

“Elaborazioni Camera di Commercio di Cremona su dati delle Commissioni prezzi della Camera di Commercio di Cremona e sono protetti da licenza Creative Commons.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.